



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

VINCITORI E VINTI

Fatta la tara alla supponente autoreferenzialità di qualche leader, i risultati elettorali usciti dalle urne il 4 marzo hanno confermato quanto i vari sondaggi da tempo prevedevano.

Il Movimento 5 Stelle è risultato infatti il primo partito e con percentuali di consenso forse anche superiori al previsto, il Centro Destra è risultato la prima coalizione e al Centro Sinistra è toccato accontentarsi del terzo gradino di un podio virtuale in cui però nessuno ha ottenuto i seggi necessari per governare. Come dalle previsioni, nessun partito o coalizione ha raggiunto infatti la maggioranza necessaria per poter dar vita ad un Governo che avesse la stabilità necessaria a garanzia della sua tenuta. E fin qui tutto come i sondaggi, da mesi, ci hanno ammannito. Dalle urne però sono emerse alcune indicazioni non proprio previste e riguardano tutti partiti. Nel centro destra la "sfida" tra Forza Italia e Lega a chi avrebbe ottenuto più voti è stata vinta dalla Lega, e Salvini ha così concretamente sottratto a Berlusconi l'eventuale indicazione di un suo candidato Premier e nel contempo ha dato più peso alle indicazioni programmatiche che il leader leghista ha utilizzato in campagna elettorale come suo cavallo di battaglia: immigrazione, legge Fornero e rapporti con l'Europa.

Il Movimento di Grillo è andato oltre le aspettative grazie al quasi plebiscitario consenso ottenuto nel sud d'Italia anche da candidati che, per curricula poco chiari o non in sintonia con le regole del Movimento, ne erano stati espulsi.

Il PD invece ha subito una sconfitta cocente rimanendo al di sotto della soglia del 20%. L'elettorato delle elezioni europee di quattro anni fa che aveva contribuito al 40% del partito, si è trasferito altrove, soprattutto nel partito di Grillo e certamente in tale transmigrazione non hanno poco influito i comportamenti e le scelte politiche del suo leader. Scelte e comportamenti che hanno vanificato anche la positiva immagine e gli interessanti risultati conseguiti dal premier Gentiloni, premiato nel suo collegio di Roma con quasi il 42% dei voti. Che le divisioni non paghino lo ha confermato anche lo striminzito 3% ottenuto dal partito di Grasso, Bersani e D'Alema. Il cittadino elettore è stanco delle beghe di cortile e ha punito i galli e i galletti che con la loro supponente cresta volevano far valere la loro autoreferenziale autorevolezza imponendo i loro principi e rendendo vani i lodevoli tentativi di trovare un accordo, soprattutto sulla spartizione dei collegi, per tenere in vita la coalizione.

Se si osserva il risultato elettorale sotto l'aspetto del territorio si evidenzia sembra alcun dubbio lo strepitoso successo di 5 stelle nel sud del Paese dove ha fatto quasi il pieno dei seggi nel maggioritario. Si è trattato di un profondo risentimento dell'elettorato contro chi, avendo governato per tante legislature, non aveva attenuato il fenomeno sempre più diffuso dell'impoverimento delle famiglie, non aveva ridotto il tasso altissimo della disoccupazione giovanile, poco o nulla avevano fatto per migliorare il grado delle periferie. Il malessere, economico e sociale, la arretratezza di molti servizi rispetto al centro-nord, hanno fatto da traino al successo dei grillini, più delle promesse contenute nei loro programmi, tra cui quella del reddito di cittadinanza.

Al nord invece il centro destra, grazie soprattutto ai voti della Lega, ha avuto il maggior consenso elettorale, consolidatosi anche con la vittoria alle elezioni regionali in cui il suo candidato presidente Attilio Fontana ha avuto la meglio con più di 20 punti percentuali sull'avversario del centrosinistra Giorgio Gori.

Il centro sinistra ha tenuto nei collegi del centro Italia, ma tale consenso non è stato sufficiente per attenuare la cocente sconfitta.

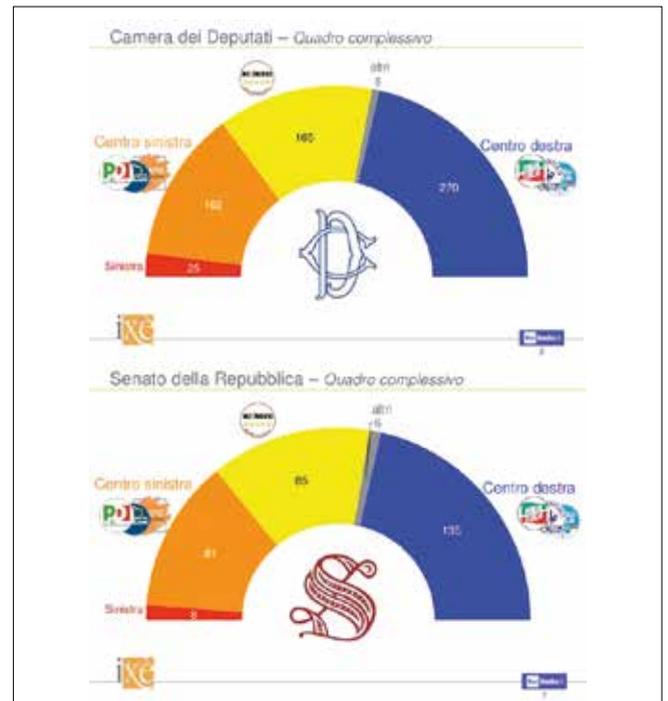
Ora il pallino passa nelle mani del Presidente della Repubblica, a cui la Costituzione assegna il compito di dare l'incarico per la formazione del nuovo Governo.

La saggezza riconosciuta di Mattarella sarà sufficiente per dare all'Italia una soluzione politica che eviti l'immediato ritorno alle urne?

Elezioni politiche 2018

Pesante sconfitta del PD, Salvini e Di Maio rivendicano l'incarico di Premier

■ I risultati usciti dalle urne indicano con chiarezza chi ha vinto e chi ha perso. Tra questi ultimi ad uscirne con le ossa rotte è certo il PD il cui esito elettorale, pur attestandolo al secondo posto per numero di voti ricevuti, lo relega al terzo posto tra le coalizioni che aspiravano a governare e quasi certamente ad un ruolo di opposizione nella XVIII legislatura. Il circa 18,7% di consensi ottenuti su scala nazionale, al di sotto della soglia minima del 20% accreditata o sperata, ha determinato la necessaria decisione delle dimissioni del suo leader. Matteo Renzi, eletto nel Collegio senatoriale di Firenze, rassegnate nel corso della sua conferenza stampa a commento dei risultati elettorali; toccherà agli organi di partito decidere sulle scelte da fare in previsione sia della formazione dei gruppi parlamentari e della elezione dei Presidenti di Camera e Senato fissata per il 23 marzo, sia delle



successive consultazioni del Capo dello Stato per l'incarico del nuovo Governo. Ha perso anche il partito Li-

beri e Uguali guidato dall'ex Presidente del Senato Piero

segue a pag. 2

Elezioni Regionali: Attilio Fontana Presidente

Con quasi il 50% la coalizione del centro destra si assicura 48 seggi su 80

■ I sondaggi davano favorito il centro destra e quindi Attilio Fontana presidente della Regione Lombardia, ma non era lontanamente immaginabile che lo scarto col candidato del PD Giorgio Gori fosse così netto. I dati definitivi attribuiscono al centro destra il 49,74% dei voti, mentre il centro sinistra si attesta ad appena il 29,09% e il Movimento 5 Stelle al 17,36%. Certamente la divisione all'interno dell'area di centro sinistra ha influito sul risultato, ma tenuto conto della inimmaginabile differenza, anche se ci fosse stato un accordo, un tale gap non si sa-



Attilio Fontana è il nuovo presidente della Regione Lombardia.

rebbe mai potuto colmare. La Lombardia conferma quindi una scelta politica che dura da più di 23 anni, dalla prima elezione cioè di Roberto Formigoni avvenuta nell'aprile del 1995, e conferma-

ta fino al 2013, allorché gli successe Roberto Maroni. Alla coalizione di Fontana spetteranno 48 seggi, mentre gli altri 32 saranno assegnati, in proporzione ai voti ricevuti, agli altri partiti.

La Valle Camonica nella precedente legislatura aveva eletto al Consiglio Regionale tre suoi rappresentanti: Fanetti Fabio e Martinazzoli Donatella per la maggioranza e Corrado Tomasi per la minoranza. Nel nuovo Consiglio della XI legislatura rappresenterà invece la Valle Camonica Francesco Ghiroldi (Lega), sindaco di Piancogno.

La scomparsa di Luciano Rizzi

Da 28 anni alla guida del Circolo Gente Camuna di Losanna



È con profondo dolore che riportiamo la triste notizia della scomparsa di Luciano Rizzi, improvvisamente giuntaci mentre il giornale è in stampa. Luciano ha rappresentato il Circolo Gente Camuna di Losanna per 28 anni, succedendo nel 1990 a Piero Frai. In tutto questo lungo lasso di tempo ha saputo gestire con autorevolezza il Circolo con iniziative condivise dagli amici dei direttivi e molto apprezzate dai numerosi soci. Preziosa è sempre stata la sua

collaborazione con i dirigenti dell'Associazione Gente Camuna, con cui recentemente aveva organizzato l'incontro per il 45° Anniversario del Circolo, a cui avevano preso parte, oltre ai Presidenti dei Circoli di Basilea, Zurigo e Ginevra, i Presidenti della Provincia di Brescia e della Comunità Montana di Valle Camonica. È stato quello un incontro quasi familiare, grazie anche ai rapporti amichevoli che Luciano, con la sua simpatia, sapeva tenere con tutti. Luciano era anche un alpino e a Precasaglio (frazione di Pontedilegno), dove è nato il 2 maggio 1946, insieme alla moglie Antoinette, non faceva mai mancare il suo aiuto nella organizzazione delle feste del Gruppo, mentre nelle Adunate Nazionali con orgoglio sfilava col suo cappello d'alpino tra le rappresentanze estere. L'Associazione Gente Camuna oltre ad aver perso un validissimo aiuto, avverte anche la perdita di un carissimo amico e, in questo momento di profondo sconforto, facendosi interprete di quanti lo hanno conosciuto, si stringe attorno alla moglie Antoinette e ai figli e rinnova, anche da questo Notiziario, le più sentite espressioni di sincero e affettuoso cordoglio. Al direttivo e ai soci del Circolo di Losanna, così duramente provati in questo momento, giunga il nostro convinto incoraggiamento a continuare, anche per tenere viva la memoria di Luciano.

Elezioni politiche 2018

segue da pag. 1

Grasso ed a cui aveva aderito anche la Presidente della Camera Laura Boldrini. Il loro 3,39% ha evidenziato la sostanziale disapprovazione anche di quell'elettorato di sinistra da cui si attendeva un risultato ben diverso.

Hanno invece vinto senza incertezze di sorta il Movimento 5 Stelle e, nella coalizione del centro destra, la Lega di Salvini. Se Luigi Di Maio col 32,66% del suo partito ritene che tocchi a lui il compito di ricercare una maggioranza di governo che l'esito elettorale non ha assegnato a partiti o coalizioni, Matteo Salvi-



Luigi Di Maio.

ni, avendo ottenuto con la Lega il 17,41% dei voti della coalizione di centro destra, superando di alcuni punti il 14,3% di Forza Italia, rivendica il migliore risultato della coalizione attestatosi al 37% per essere convinto che tocchi a lui l'incarico di formare il Governo. Che sia l'uno o l'altro o nessuno dei due sarà il Presidente Mattarella a valutarlo e a prendere la decisione.

Il dato oggettivo dell'esito elettorale dice però che, non essendo stato raggiunto da nessuno il 40% dei voti, in Parlamento non sussiste una maggioranza e che di conseguenza non sarà facile che il Paese abbia in breve tempo un nuovo Governo. Situazione questa che hanno sperimentato altri Stati come il Belgio, la Spagna e, ultimamente la Germania che solo dopo 5 mesi dalle elezioni del settembre scorso ha visto nascere il Governo.

Molto comunque dipende dalla definizione dei Gruppi parlamentari e dai seggi effettivi assegnati a partiti e coalizioni. Se infatti i numeri che mancano ad un partito o ad una coalizione per avere la maggioranza è contenuto in qualche decina,



Matteo Salvini.

non è difficile che si possano verificare delle trasmigrazioni da un gruppo all'altro come in altre occasioni è successo. Si tratterà poi di valutare nel tempo se tali operazioni consentiranno veramente di governare e prendere delle decisioni che spesso fanno fatica, per la loro complessità e per la loro rilevanza sociale, etica, culturale ed economica, a trovare il necessario consenso anche in maggioranze solide.

Mentre si va in stampa non è stata ancora avvenuta la proclamazione degli eletti, ma per quanto riguarda la Valle Camonica è stata confermata alla Camera l'on. Marina Berlinghieri (PD) di Pisogne ed è stato eletto al Senato Giuseppe Donina (Lega) di Ceto.

ISTAT: La situazione demografica dell'Italia all'inizio del 2018

Più vecchi, meno nascite, diminuzione della popolazione e aumento degli stranieri

Non sono certo confortanti i dati demografici che l'Istat ha reso noti all'inizio di questo anno 2018. Non lo sono perché fotografano un Paese, il nostro, in cui cresce il numero delle persone anziane, diminuisce il numero delle nascite e vede aumentare la presenza di stranieri. La popolazione residente al primo gennaio 2018 è infatti di 60 milioni e 494mila residenti, con una diminuzione di 100mila persone rispetto ai dati dell'anno precedente, in gran parte attribuibile agli italiani.

Infatti la componente nazionale scende a 55 milioni e 430mila con un calo di 113mila residenti, mentre gli stranieri sono cinque milioni e rappresentano l'8,4% dei residenti totali. Inoltre nel 2017 si è registrato un nuovo minimo storico per le nascite,

che hanno toccato il picco del -2% rispetto al 2016 con solo 464mila nuovi nati.

I decessi sono stati invece 647mila, 31mila in più del 2016 (+5,1%) e quindi il saldo naturale della popolazione nel 2017 è negativo (-183mila) e registra un nuovo minimo storico.

Gli italiani dunque invecchiano sempre di più e fanno meno figli. E se l'aspettativa di vita alla nascita nel 2017 è rimasta stabile (80,6 anni per gli uomini e 84,9 per le donne), il divario di genere si riduce a soli 4,3 anni.

Il calo demografico non è uguale per tutte le aree del Paese.

Ad esempio, come si evince dalla tabella a fianco, Lombardia (+2,1 per mille), Emilia-Romagna (+0,8) e Lazio (+0,4), registrano variazioni di segno positivo. L'incremento relativo più consisten-

te è quello della Provincia autonoma di Bolzano (+7,1) mentre nella vicina Trento si arriva al +2 per mille. Sopra la media nazionale (-1,6 per mille), seppur contraddistinte da variazioni di segno negativo, anche Toscana (-0,5) e Veneto (-0,8). Nelle restanti regioni, dove la riduzione di popolazione è più intensa, si è in presenza di un quadro caratterizzato dalla diminuzione che va dalla Campania (-2,1 per mille) al Molise (-6,6). Se gli italiani dunque diminuiscono ed emigrano di meno grazie anche alla fine della crisi economica, aumentano gli stranieri presenti nel nostro Paese. E la ragione non risiede negli arrivi dei barconi ma secondo l'Istat è da ricercare anche nella Brexit, che sta influenzando le migrazioni a livello europeo, aumentando le quotazioni dell'Italia

come destinazione preferita. Secondo le prime stime ufficiali diffuse dall'ONS (l'Istituto britannico di statistica ufficiale), tra giugno 2016 e giugno 2017 le immigrazioni nel Regno Unito sono diminuite di 80mila unità (-2%), contrazione che ha riguardato sia cittadini Ue che extra Ue.

Questo, spiega l'Istat, potrebbe aver favorito in Europa altri "Top Destination Country", tra cui rientra anche l'Italia, per due ragioni: aumenta l'appeal del nostro Paese come meta dei migranti internazionali, mentre frena l'uscita dei residenti dall'Italia verso il Regno Unito.

Tasso di variazione della popolazione per Regione

PROSPETTO 1. PRINCIPALI COMPONENTI DEL BILANCIO DEMOGRAFICO. Anno 2017, dati in migliaia, stime

Regioni / Ripartizioni	Popolazione iniziale	Saldo naturale	Saldo migratorio estero	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio altri motivi	Popolazione finale
Piemonte	4.392,5	-21,2	14,3	0,7	-10,8	4.375,0
Valle d'Aosta	126,9	-0,5	0,3	0,0	-0,5	126,3
Lombardia	10.019,2	-19,2	36,7	14,9	-10,6	10.030,9
Trentino-Alto Adige	1.062,9	0,6	3,2	2,6	-1,6	1.067,7
Bolzano-South	524,3	1,1	1,4	1,6	-0,3	528,0
Trento	538,6	-0,5	1,8	1,0	-1,3	539,7
Veneto	4.907,5	-12,4	13,0	2,9	-7,6	4.903,5
Friuli-Venezia Giulia	1.217,9	-6,5	3,6	1,7	-1,9	1.214,8
Liguria	1.965,3	-12,3	6,3	1,5	-3,1	1.957,8
Emilia-Romagna	4.448,8	-17,4	18,3	11,8	-9,3	4.452,2
Toscana	3.742,4	-17,9	18,2	3,7	-5,8	3.747,7
Lombardia	886,9	-4,7	2,5	-0,9	-1,6	884,2
Marche	1.536,1	-7,8	4,4	-0,9	-2,7	1.531,1
Lazio	5.996,1	-14,2	19,9	2,1	-5,1	5.998,9
Abruzzo	1.322,2	-5,7	3,2	-2,2	-1,9	1.315,8
Molise	319,4	-1,8	1,9	-1,2	-1,0	308,4
Campania	5.839,1	-6,1	14,5	-18,5	-2,2	5.807,7
Puglia	4.063,9	-9,7	6,7	-8,7	-2,8	4.049,3
Basilicata	570,4	-2,4	2,0	-2,3	-0,5	567,1
Calabria	1.965,1	-4,8	7,1	-6,5	-1,8	1.957,1
Sicilia	5.086,6	-12,3	5,2	-15,4	-6,5	5.027,7
Sardegna	1.653,1	-6,4	3,7	-1,7	-0,5	1.648,3
ITALIA	60.383,4	-18,6	19,1	-19,6	7,0	59.551,9
Nord	27.741,0	-88,8	94,8	36,1	-45,3	27.737,7
Nord-ovest	16.102,9	-53,1	56,6	17,1	-26,0	16.096,6
Nord-est	11.637,1	-35,7	38,2	19,0	-20,4	11.630,2
Centro	12.067,5	-44,6	45,0	3,9	-15,0	12.056,8
Mezzogiorno	20.780,9	-49,1	44,3	-50,5	-17,2	20.703,3
Sud	14.071,2	-30,5	35,4	-41,5	-10,3	14.024,3
Isole	6.709,8	-18,6	8,8	-17,0	-7,0	6.676,0

Il Giorno del Ricordo

Le vittime delle foibe non vanno dimenticate

■ “La Repubblica riconosce il **10 febbraio** quale **“Giorno del ricordo”** al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”.

Queste in sintesi le motivazioni della Legge n. 92 del 2004 che ha istituito il Giorno del Ricordo delle **Foibe e dell’Esodo Giuliano-Dalmata**, commemorato in tutto il Paese e che ha avuto il momento più solenne nel corso della rievocazione di quei tragici avvenimenti nell’incontro svoltosi il giorno prima in in **Senato** alla presenza del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. Il Giorno del Ricordo, ha ricordato il Capo dello Stato, “è stato istituito dal Parlamento per ricordare una pagina angosciosa che ha visto il nostro Paese nel Novecento. Una tragedia provocata da una pianificata volontà di epurazione su base etnica e nazionalistica. Le foibe, con il loro carico di morte, di crudeltà inaudite, di violenza ingiustificata e ingiustificabile, sono il simbolo tragico di un capitolo di storia, ancora poco conosciuto e talvolta addirittura incompresso, che racconta la grande sofferenza delle popolazioni istriane, fiumane, dalmate e giuliane”.

“Alla durissima occupazione nazi-fascista di queste terre, nelle quali un tempo convive-

vano popoli, culture, religioni diverse, seguì la violenza del comunismo titino, che scatenò su italiani inermi la rapresaglia, per un tempo molto lungo: dal 1943 al 1945”, ricorda Mattarella. “Anche le foibe e l’esodo forzato furono il frutto avvelenato del nazionalismo esasperato e della ideologia totalitaria che hanno caratterizzato molti decenni nel secolo scorso. I danni del nazionalismo estremista, dell’odio etnico, razziale e religioso si sono perpetuati, anche in anni a noi molto più vicini, nei Balcani, generando guerre fratricide, stragi e violenze disumane”.

“L’Unione Europea – ha aggiunto il Presidente della Repubblica – è nata per contrapporre ai totalitarismi e ai nazionalismi del Novecento una prospettiva di pace, di crescita comune, nella democrazia e nella libertà. Oggi, grazie anche all’Unione Europea, in quelle zone martoriate, si sviluppano dialogo, collaborazione, amicizia tra popoli e stati. Le stragi, le violenze, le sofferenze patite dagli esuli giuliani, istriani, fiumani e dalmati non possono essere dimenticate, sminuite o rimosse. Esse – ha concluso il Presidente Mattarella – fanno parte, a pieno titolo, della storia nazionale e ne rappresentano un capitolo incancellabile, che ci ammonisce sui gravissimi rischi del nazionalismo estremo, dell’odio etnico, della violenza ideologica eretta a sistema”.

La cerimonia del Giorno del Ricordo è stata diffu-



Il cippo a ricordo della foiba di Basovizza.

samente celebrata in tutta Italia e dal Ministero dell’Istruzione è stato diramato a tutte le scuole l’invito a ricordare le vittime delle foibe anche mediante la collaborazione con le Associazioni degli esuli che potranno fornire un importante contributo di analisi e di studio, a sensibilizzare le giovani generazioni su questi tragici eventi storici, al fine di riflettere sui valori fondanti promossi dalla nostra Costituzione. Ricca la programmazione di Rai Storia che, con filmati e testimonianze, ha dato notevole risalto alla rievocazione di quanto avvenuto nella zona giuliano-dalmata tra il 1943 e il 1945: ai 10-12 mila morti tra foibe e campi di concentramento, come la Risiera di San Sabba, ai 250-350 mila italiani diventati improvvisamente profughi male accolti dai connazionali fra il 1945 e il 1956. Anche a Brescia ne arrivarono parecchi, malvisti e ghettizzati pur se italiani. Portavano via lavoro e case, si diceva, in quei momenti difficili della ricostruzione. Prima i bresciani, si insisteva. E la storia si ripete!

Monsignor Tremolada incontra gli amministratori

In Broletto un Consiglio insolito

■ Nella sala consigliare del Broletto mercoledì 7 febbraio scorso si è assistito ad un insolito consiglio provinciale presieduto simbolicamente dal vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada accolto dal presidente Pierluigi Mottinelli e da una delegazione di amministratori locali nella sede cittadina della Provincia. Nel programma dei lavori tanti gli argomenti da affrontare ed in particolare quello dei giovani, che così introduce Mottinelli nel suo intervento di saluto al Vescovo: “Non vogliamo lasciare soli i ragazzi; sono la nostra grande sfida e hanno bisogno di esempi virtuosi”. Puntuale la risposta del Vescovo: “A ottobre si celebrerà a Roma il sinodo sui giovani, voluto da Papa Francesco - spiega -: un evento importante, che servirà per confrontarsi su quale possa essere l’esperienza di ascolto dei giovani in questo particolare periodo. In quell’occasione dovremo portare il frutto di quell’ascolto, e non solo ciò che ognuno di noi pensa sull’argomento”. “La nostra Diocesi ha intrapreso un percorso di confronto con i

ragazzi. Serve avviare un dialogo anche con gli amici che non sono vicini alla realtà cristiana, e che magari appartengono ad altre religioni - invita Tremolada -.

Quindi dovrete portarci il frutto di questo confronto. E chiedervi sempre: cosa ritenete di poter offrire alla nostra società? Su questo punto ci piacerebbe aprire un ulteriore dibattito per condividere considerazioni e riflessioni in ordine al bene che possiamo promuovere per i nostri giovani”. Secondo il vescovo di Brescia, il compito di fare in modo che «il mondo di oggi e di domani diventi il migliore possibile» accomuna, quindi, almeno un paio di generazioni adulte, ma anche gli attuali amministratori, che, accettando incarichi di grande responsabilità, devono assolverli al meglio delle proprie capacità.

Ampio e articolato il susseguirsi degli interventi che hanno riguardato l’uso dei nuovi strumenti di comunicazione, l’utilizzo e la funzione degli oratori, l’accostamento dei giovani alla politica e il ruolo importante della formazione scolastica.



Brescia: Nella Sala Consigliare del Broletto l’incontro del Vescovo di Brescia con gli amministratori.

Referendum sull’acqua entro giugno

La legge non ha consentito di effettuarlo il 4 marzo

■ Il Comitato Acqua Bene Comune si è fatto promotore del referendum provinciale per decidere se la gestione del ciclo idrico deve essere aperta ai privati o, come si ritiene, debba rimanere esclusiva competenza di Enti pubblici.

Si teme infatti che una eventuale gestione privata dell’acqua inciderebbe notevolmente sui costi del servizio. Il Comitato riteneva che tale consultazione popolare sostenuta da 55 Comuni in rap-

presentanza di oltre 300 mila bresciani, sarebbe stata accorpata alle elezioni nazionali e regionali del 4 marzo. Se così fosse stato la spesa per la Provincia di Brescia sarebbe stata di 1,8 milioni di euro. Un costo notevole, ma ben al di sotto di quanto verrà a costare se viene meno l’abbinamento.

Il Viminale però, tramite il Prefetto Annunziato Verdè ha notificato al Presidente della Provincia Pierluigi Mottinelli che per legge il refe-

rendum non può essere abbinato alle elezioni amministrative di primavera, e che la Provincia dovrà convocarlo in via esclusiva in un periodo compreso tra aprile e giugno.

Tale indicazione ha creato non poche difficoltà alla Provincia che, oltre a vedere raddoppiati gli oneri della consultazione popolare, non è al momento in grado di sostenere finanziariamente l’iniziativa per la quale non è prevista alcuna spesa nel bi-

lancio 2018, e che comunque va effettuata prima che scada il bando che entro dicembre 2018 sceglierà il partner privato del gestore Acque Bresciane.

Superata quella scadenza, infatti, la consultazione che chiede ai cittadini di mantenere interamente pubblici acquedotti e depuratori diventerebbe del tutto inutile. Il nodo, dunque, resta quello delle risorse finanziarie. Il capitolo di spesa per il referendum non è stato inserito nel bilancio 2018. Il Broletto dovrà comunque trovare una via d’uscita e spetterà al presidente della Provincia indicare la data del referendum consultivo, che po-

trà essere fissata nell’arco di tempo che va dal 30 aprile a fine giugno.



I rappresentanti del Comitato.

Sostieni e leggi

**GENTE
CAMUNA**

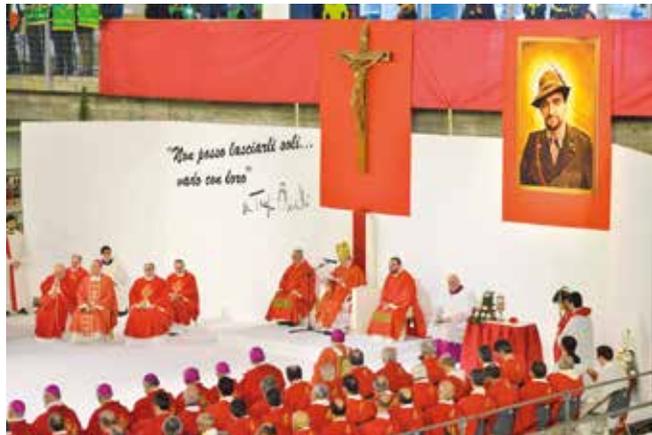
Teresio Olivelli è Beato

A Vigevano la solenne cerimonia presieduta dal Card. A. Amato

■ Teresio Olivelli ha raggiunto l'onore degli altari e sarà ricordato il 16 gennaio, giorno del suo Battesimo. La solenne cerimonia presieduta dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, si è tenuta a Vigevano, città in cui Teresio è cresciuto, nel palazzetto dello sport gremito in ogni posto. Qui il cardinale Amato ha dato lettura della Lettera apostolica con cui papa Francesco ha iscritto nell'Albo dei beati il "laico martire" ucciso dai nazisti nel campo di concentramento tedesco di Herbruck dove ha dato la testimonianza suprema difendendo "i deboli e gli oppressi fino al dono della vita". Tra gli oltre 4.000 fedeli presenti tantissime le penne nere degli alpini, particolarmente toccate dallo scoprimento dell'immagine di Olivelli con cappello da alpino. Con il cardinale, oltre ad un centinaio di sacerdoti, hanno concele-



Vigevano: Il Palasport gremito di fedeli.



Vigevano: Il presbiterio con la foto di T. Olivelli.

brato il vescovo locale Maurizio Gervasoni, l'arcivescovo di Milano Mario Delpini e altri quindici presuli assieme al postulatore, monsignor Paolo Rizzi. Sullo sfondo del presbiterio campeggiava la frase: **"Non posso lasciarli soli vado con loro"**. È la frase pronunciata dopo la quarantena a Flossenburg all'atto di scegliere volontariamente il campo di sterminio di Herbruck, dove la morte era certa, per seguire i più sfortunati destinati a quel lager. Nell'omelia il cardinale Amato ha esaltato la figura di Olivelli - il "ribelle per amore" come spesso è chiamato ricordando la preghiera da lui stesso composta, che «combatté il male con "tutte le sue forze di fede e intelligenza" non

«con armi letali», ma «con quella energia benefica e divinamente invincibile che è la carità».

Teresio Olivelli, ufficiale degli Alpini durante la campagna di Russia e una delle figure più importanti della resistenza bresciana, aveva da poco compiuto 29 anni quando spirò il 17 gennaio 1945 - picchiato a morte da un kapò perchè aveva difeso un giovane detenuto ucraino. «Questa esperienza diabolica» ha aggiunto Amato, non appartiene purtroppo solo al passato ma «straripa, come una melma malefica, anche nel presente». «Ancora oggi - ha ricordato il cardinale - nel mondo ci sono 215 milioni di cristiani che soffrono persecuzione e morte».

Il Pil del 2017 salito dell'1,4%

In crescita l'economia italiana ma ancora in negativo rispetto al 2008

■ Nel 2017 l'economia italiana è cresciuta dell'1,4% rispetto all'anno prima. Lo rileva l'Istat, nella prima stima sulla crescita del Pil basata su dati trimestrali, confermati dai recenti dati del 1° marzo.

I dati Istat quindi evidenziano la crescita dell'economia del nostro Paese con percentuali di tutto rispetto e che da anni non si registravano. Il +1,4% risulta infatti il dato più alto dal +1,7% messo a segno nel 2010.

Nonostante tale ripresa, il livello del Prodotto interno lordo è però ancora sotto i valori pre-crisi: siamo ancora indietro del 5,7% raffrontando il quarto trimestre del 2017

al primo trimestre del 2008, quando si raggiunse il picco. Secondo Eurostat l'economia italiana mostra segni negativi anche in confronto col resto d'Europa: nel 2017 infatti, nel vecchio continente la crescita del Pil è stata del 2,5%, in accelerazione rispetto al 2016 quando il Prodotto era aumentato nella zona euro dell'1,8% e nella Ue dell'1,9%. È sempre la storia del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Il 2018 dell'Italia è comunque di buon auspicio per gli anni a venire, in quanto evidenzia gli effetti positivi di una crescita dovuta soprattutto ad un aumento nell'industria e nei servizi.

Sulzano: Importanti investimenti per migliorare l'accoglienza

Oltre due milioni gli investimenti previsti

■ L'amministrazione di Sulzano, guidata dal sindaco Paola Pezzotti, ha definito un ampio programma di lavori finalizzati al comune con l'obiettivo di rendere più funzionali le strutture di cui dispone ed abbellire quelle zone del Comune per accrescere l'attrattività.

Con un investimento di circa due milioni di euro si prevede prima di tutto il rifacimento e l'abbellimento dell'area del lungolago, il biglietto da visita della comunità: Piazza 28 maggio, a pochi passi dal porto, che dovrà diventare un luogo di ritrovo e di eventi, in cui proporre concerti, convegni e manifestazioni.

Con tali interventi si vuole che non si disperda quell'at-

tenzione che la "passerella" di Christo ha generato in tutto il mondo. Da ciò la impellente necessità di adeguare l'ufficio turistico alla necessità di dare le necessarie risposte di accoglienza al sempre crescente numero di visitatori.

Interventi di riqualificazione dell'esistente riguardano il cimitero, con l'abbattimento delle barriere architettoniche, e l'edilizia scolastica. Il plesso di via Alighieri, del quale si sta realizzando il nuovo ingresso, sarà assoggettato ad interventi di riqualificazione energetica per risparmiare sui costi di gestione ed allo stesso tempo rendere maggiormente confortevoli i locali per i piccoli studenti.

Pisogne: Accordo Comune TreNord

Un'area di 1.500 mq. diventerà parcheggio gratuito

■ Un accordo è stato lo scorso mese definito tra il Comune di Pisogne e TreNord che gestisce la rete ferroviaria che congiunge Brescia a Edolo percorrendo per intero la Valle Camonica. L'accordo riguarda un'area di circa millecinquecento metri quadri antistanti il passaggio ferroviario tra le vie Piangrande e Roma che fanno parte del parco manovra della stazione stessa. Il Comune aveva chiesto la disponibilità di questo appezzamento per poter ampliare l'offerta di posti auto, richiesta accolta da TreNord. La giunta ha poi approvato il contratto di comodato a uso gratuito che prevede che il Comune si prenda in

carico la progettazione e la realizzazione dei parcheggi, lo smantellamento del materiale inutilizzato, l'impegno a non apportare alcun mutamento di destinazione all'area e la responsabilità della manutenzione degli spazi verdi attigui e all'utilizzo. Non è previsto limite di durata, a meno che non si verificano abbandono o incuria tali da danneggiare l'immagine dello scalo: in tal caso TreNord potrebbe chiedere la restituzione del bene. Infine il parcheggio dovrà essere gratuito, visto che la sua costruzione ha come obiettivo non solo l'offerta di posti di sosta ai turisti, ma anche l'incremento delle pos-

sibilità di parcheggio per gli utenti che utilizzano il servizio ferroviario.



Pisogne: L'area da destinare a parcheggio.



Uno scorcio del paesaggio di Sulzano.

Notizie in breve dalla Valle

• Grazie alle risorse finanziarie assegnate ai Comuni confinanti col Trentino, l'**Amministrazione Comunale di Ceto**, guidata dal sindaco Marina Lanzetti, ha provveduto al recupero del vecchio municipio nel quale ha ritrovato collocazione, al piano terra, l'ufficio postale, aperto a tutti senza barriere architettoniche. Con la sua inaugurazione, avvenuta lo scorso mese di febbraio, a tutti i cittadini si è restituito un servizio per il quale dovevano recarsi a Braone, sia pure con l'aiuto dei volontari dell'associazione Gaia, che si sono fatti carico del trasporto delle persone anziane, impossibilitate a muoversi autonomamente.



Ceto: Il nuovo Ufficio Postale.

• Le immagini dei filmati della telecamera di videosorveglianza e le accurate indagini dei Carabinieri di Artogne hanno assicurato in breve tempo alla giustizia un 19enne di Costa Volpino che, a volto coperto aveva prima fatto irruzione in un bar di via Provinciale impugnando un coltello e razzando oltre mille euro dal cassetto del bar e poi, la notte successiva, aveva preso di mira lo sportello bancomat della filiale Ubi di Pian Camuno senza però riuscire a scassinarlo.

• Approfittando delle condizioni climatiche che nelle zone montane attraggono ancora tanti appassionati degli sport invernali, si è svolta nella zona una **impegnativa esercitazione** dei tecnici della quinta Delegazione bresciana del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico. I soccorritori hanno appunto simulato un intervento di recupero su una cascata di ghiaccio dall'elevato contenuto tecnico preparato, nella parte teorica pre-



Volontari del Soccorso Alpino in esercitazione.

cedente la prova sul campo, insieme a due istruttori regionali del Cnsas.

• Anche in Valcamonica si va affermando sulle piste di Pontedilegno, del Tonale e di Temù, dell'Aprica, di Montecampione e della Val Palot **lo snowbike**, sport d'origine austriaca, che ha cominciato a diffondersi alla fine degli anni Quaranta. Per praticarlo servono delle biciclette da neve, con le lamine degli sci (doppie o singole) al posto delle ruote. Promotrice di questo sport in Valle è la Gmg con sede a Darfo e costituita tre anni fa da un gruppo di amici appassionati di snowbike che si sono assunti anche il compito di guidare gli interessati all'apprendimento tecnico e sportivo della snowbike.



Un modello di snowbike.

• Interessante iniziativa culturale promossa dalla biblioteca di Gianico, dal Comune e da altre Associazioni finalizzata a far conoscere le tradizioni indiane, e le pratiche come yoga, karma, dharma e nirvana. Tra febbraio e marzo si è svolto uno stage in cinque incontri condotto da Elena Tomera, laureata in Lingue orientali, esperta in filosofia indiana e viaggiatrice. Il corso (gratuito) dal titolo **"Alla scoperta dell'India, fascino, filosofia, arte religione"**. Nel corso degli incontri sono stati presentati gli elementi essenziali per un'introduzione alla filosofia e alla religione indiana, dando alcune chiavi di lettura per la comprensione di questa realtà così complessa.

• Il problema delle **relazioni tra le varie componenti della scuola** è avvertita anche in Valle Camonica. Per questo si stanno intensificando le esperienze formative finalizzate a fornire agli insegnanti gli strumenti più idonei per risolvere le situazioni di conflitto che sempre più spesso coinvolgono ragazzi tra di loro, ragazzi e docenti, senza dimenticare i familiari. Situazioni queste che, se ignorate o sottovalutate, possono alimentare il fenom-

meno dell'abbandono scolastico. Promotrice di tali incontri formativi è l'associazione Imc i cui operatori hanno condotto le lezioni imperniate su tre importanti temi: la gestione del conflitto, l'ascolto attivo e la comunicazione efficace. Si sono tenute anche lezioni ai ragazzi sul bullismo.

• Le abbondanti neviccate dello scorso febbraio, tanto attese da operatori turistici e amanti della montagna, hanno creato qualche problema a chi in montagna ha il suo habitat naturale: come i cervi. In particolare a **Pezzo e Prescasaglio**, frazioni del comune di Ponte di Legno, questi animali per nutrirsi si avvicinano alle case. Per soddisfare tali loro primarie necessità i cittadini hanno raccolto gli scarti di frutta e verdura dai negozianti per poterli poi donare ai loro amici selvatici, che, come si vede dalla foto, hanno molto gradito.



Un cervo davanti a una casa.

• In una vecchia legnaia in Comune di Temù si è verificato un incendio che però ha provocato pesanti conseguenze ad un ovile vicino. Il fumo spigionatosi dal rogo ha infatti causato la **morte di otto pecore** e a nulla è servito l'intervento dei vigili del fuoco che sono riusciti, in piena notte a spegnere le fiamme dopo tre ore di impegnativo lavoro.

• È piovuto poco anche in Valle Camonica durante i mesi invernali e questo ha contribuito alla scarsa portata di acqua nei fiumi e torrenti che la attraversano. Ma tale preoccupante situazione, ben evidente nella foto che ritrae l'alveo del **torrente Grigna a Esine**, deriva anche secondo il "Comitato centraline idroelettriche" dalla mancata applicazione da parte dei titolari della concessione di derivazione delle regole contenute nel disciplinare e soprattutto dal rispetto del deflusso minimo vitale, che la direttiva europea quantifica in 600 litri al secondo. Altra criticità rilevata dal Comitato



Torrente Grigna.

la realizzazione di una vera e propria muraglia, che i pesci non riuscirebbero a superare. I tentativi di mediazione con la società di gestione, la Bkw Hydro Italia, non hanno dato alcun esito.

• L'**AVIS** è una delle associazioni di volontariato più meritorie che esistono. Sono infatti i tanti soci che vi aderiscono a consentire con le loro donazioni a sostenere le esigenze di sangue degli ospedali. La Valle Camonica, con la sua numerosa e diffusa rete di donatori si è sempre distinta per la generosità nella raccolta di sangue. Purtroppo da qualche tempo si avverte la mancanza di un ricambio generazionale e questo richiede una svolta negli strumenti di promozione dell'associazione in modo da coinvolgere sempre di più i giovani, dalla cui adesione dipende il futuro dell'**AVIS**, patrimonio sociale della comunità che, ha concluso Ravasi, dobbiamo salvaguardare in ogni modo.

• Un antico monastero francescano situato a Calvi d'Umbria, bombardato durante il secondo conflitto mondiale e poi a lungo abbandonato, è stato oggetto di recupero grazie all'iniziativa di Fra' Elia e alla **solidarietà di tanti camuni** che nel corso degli anni hanno contribuito in vari modi alla sua ricostruzione. Da un mucchio di macerie, in 13 anni di lavori, è risorto un convento, luogo di ritrovo per meditare, pregare e ricevere una parola di conforto dal frate. "La generosità della gente di Valcamonica è stata grande - racconta Gianni uno dei volontari -; in molti hanno offer-



Calvi d'Umbria: il monastero.

to materiale di ogni tipo per la ristrutturazione, tanto che il marchio camuno potrebbe essere messo su diversi pezzi del convento".

• **Andrea Pilatti**, 54enne originario di Sonico ma residente a Vezza d'Oglio, colpito da un gravissimo malore il 19 novembre mentre si trovava in sella a una moto da enduro nel crosso dromo di Sonico, era stato trasportato con l'eliambulanza al Civile di Brescia. Ricoverato nel reparto di rianimazione, non ha mai ripreso conoscenza e i medici hanno comunicato ai familiari che il loro congiunto era in stato di coma profondo. La morte è arrivata nei giorni scorsi tre mesi dopo il malore.

Dopo il rito funebre, molto partecipato, il feretro ha raggiunto la tomba di famiglia nel cimitero di Sonico. Lascia nel dolore la moglie Virna, la figlia Debora, l'anziana mamma Isabella e numerosi parenti.

• Nell'area del centro commerciale, funziona dallo scorso febbraio a **Pisogne il nuovo centro radiologico**, convenzionato col Servizio sanitario regionale, "V Medical". Si tratta di una struttura privata che proverà a rispondere a un bisogno del territorio in quanto si pone come obiettivo di ridurre le liste di attesa a cui sono obbligati tanti pazienti che ricorrono alle strutture sanitarie pubbliche. Il centro offre risonanza magnetica, Tac, ecografia, mammografia e radiologia tradizionale e odontoiatrica; sostanzialmente tutte le prestazioni sanitarie accreditate con tariffe calmierate e presto, dicono i gestori del Centro, si aggiungerà l'apertura di una clinica ambulatoriale.

• I richiedenti asilo ospitati in numero contenuto in diversi comuni della Valle Camonica, grazie al progetto **"accoglienza diffusa"** oltre alle attività nelle quali vengono di norma coinvolti, partecipano a laboratori di pittura che servono poi per prestare la loro opera nel dipingere muri, nel ridare colore ai giochi dei bimbi nei parchi, nel posare e riparare staccionate. Per preparare i giovani, lo Sprar, il sistema di accoglienza gestito dal ministero che fa riferimento al Comune e alla Parrocchia di Breno, organizza per loro un corso che, a giudicare dai ri-

sultati, ha sortito esiti più che lusinghieri.

• La cooperativa sociale “Il Cardo”, prossima a compiere 30 anni di attività, è una delle maggiori aziende di Edolo con 58 dipendenti al servizio di 209 persone disabili. Tra i numerosi progetti che hanno coinvolto numerosi paesi da Sellero a Ponte di Legno, i dirigenti ora stanno valutando quello che riguarda il raddoppio dello stabile originario per poter offrire nuovi servizi e accogliere quindi altri ospiti. Il presidente Giuseppe Capitanio ripercorrendo questi primi trent'anni ha voluto evidenziare come la cooperativa sia entrata nel cuore di tantissime persone, come attestano le importanti donazioni ricevute. Motivo questo che consente di affrontare serenamente l'impegno finanziario dell'ampliamento della sede.

• Ponte di Legno ha sposato la causa di Unicef nell'impegno per aiutare i bambini del Madagascar con alcune proposte finalizzate a raccogliere fondi per aiutare i bambini del Madagascar, un Paese bellissimo ma pieno di contrasti,

dove la malnutrizione materno-infantile e la siccità sono i problemi più gravi ed urgenti. Con tale proposta si conferma la sensibilità della cittadina e della società sciistica nei confronti dei bambini, che va dalle gratuità e dagli sconti sugli skipass, alle attività sulla neve organizzate per i più piccoli.

• L'Amministrazione Comunale di Darfo, tramite l'assessore allo sport Katia Bonetti, ha voluto riconoscere all'Istituto Superiore “Olivelli” l'impegno nel promuovere lo sport tra i ragazzi diversamente abili coinvolgendo i compagni di classe normodotati a rotazione, “Grazie alla lungimiranza e all'impegno del dirigente scolastico Antonino Floridia e di numerosi insegnanti, la scuola ha attivato molti laboratori - ha ricordato l'assessore -, affiancando dei tutor ai ragazzi con disabilità impegnati in diversi sport dal pattinaggio all'atletica leggera, al tennis tavolo, al nuoto e alla vela. In occasione dell'incontro a tutti i 36 ragazzi diversamente abili è stato fatto dono di sacche personalizzate per la loro partecipazione alle attività sportive scelte.

42ª edizione del Trofeo Santa Apollonia

Il Trofeo S. Apollonia, giunto alla quarantaduesima edizione, è una staffetta fondistica non competitiva che si svolge ogni anno nel mese di febbraio tra i suggestivi panorami della Valle delle Messi. La gara, a cui possono partecipare bambini e adulti, non necessita di alcuna preparazione atletica particolare e il tutto si svolge nella massima tranquillità e sicurezza lungo il caratteristico percorso di S. Apollonia. “Il silenzio profondo delle nostre montagne rotto a tratti dal vociare festoso della gente - annotano gli organizzatori - e gli scenari suggestivi che si aprono ad ogni “passo alternato” fanno di questo tradizionale evento un appuntamento denso di forti emozioni”.

Si tratta sicuramente di un evento sportivo particolarmente diverso dai soliti, in quanto assegna la vittoria alla squadra più fortunata e non a quella che impiega meno tempo per percorrere l'anello di due chilometri all'interno della Valle delle Messi. Gli organizzatori infatti prima della partenza stabiliscono a caso tre tempi che vengono inseriti in una busta.

Al termine della gara il plico viene aperto, si effettua il sorteggio tra i tempi indicati, e i cronometristi assegnano la vittoria alla squadra che più si è avvicinata al tempo scelto a sorte.

Notevole come sempre la partecipazione dei partecipanti tenuti tutti ad indossare abiti di un tempo e a inforcare sci d'epoca, come nella foto.



Breno: Per San Valentino non solo bancarelle

Eventi religiosi, culturali e musicali nel corposo programma per il Patrono

■ La ricorrenza del 14 febbraio coinvolge ormai l'intero Paese in quanto tale data viene identificata con la festa degli innamorati. Per Breno e per la Valle Camonica tale ricorrenza è ancora più sentita in quanto San Valentino è anche il patrono della cittadina camuna e in tale ricorrenza sono veramente tante le iniziative che gli organizzatori propongono alla comunità e ai tanti fedeli e turisti che vi partecipano. La ricorrenza religiosa ha avuto inizio con la novena

celebrata presso la artistica chiesa, situata fuori dal paese, dedicata al santo e conclusasi con una fiaccolata. Notevole la partecipazione, apprezzata dal parroco don Mario che ha celebrato poi la messa solenne mercoledì 14 febbraio ottenendo per la circostanza la deroga del vescovo di Brescia alla celebrazione delle Ceneri, rinviata al venerdì successivo. La sera della vigilia nel Palazzo della Cultura è stata inaugurata la mostra di una quarantina di lavori realizzati dagli studenti dei licei artistici di Breno e Lovere, coordinati dal pittore brenese Carlo Alberto Gobetti, e poi sono stati presentati due libri su temi locali: quelli di Martina Salvetti “La storia del secolo 1900/2000 e la mia vita riassunta nei fatti, personaggi, invenzioni e spettacoli”, e di Raffaella Garlandi “In punta di zoccoli”, storie, non storia, della quotidianità del secolo scorso.

Come negli anni precedenti l'occasione è servita per

la consegna della borsa di studio in memoria di Lucio Marchi, per tanti anni apprezzato direttore sanitario, voluta dalle figlie Elena e Laura. A meritarsela quest'anno è stato lo studente di Medicina del 5° anno Michele Ducoli. Il sindaco Sandro Farioglio e la delegata all'Istruzione Susanna Melotti hanno poi consegnato i premi di merito ai numerosi studenti meritevoli e a due giovani che si sono anche distinti a livello nazionale nello sport. La sera del 14, l'atteso momento culturale tenutosi nell'artistica chiesa di Sant'Antonio, dove si è svolta la cerimonia del premio letterario San Valentino sul tema “L'amore è... la ricerca delle proprie radici”, che ha visto come madrina di questa VIII edizione Carla Boroni, docente e scrittrice d'origini camune. Tra i cinque racconti selezionati dall'apposita giuria tra gli oltre 250 pervenuti, meritevole del premio è stata ritenuta quella di **Bruna Franceschini** - di



Breno: L'interno del quattrocentesco santuario dedicato a San Valentino.

Brescia autrice del racconto “Non sempre si può tornare”. La piacevole serata si è conclusa col concerto/spettacolo “Festino del Giovedì Grasso”, proposto dall'ensemble strumentale “Luca Marenzio” diretto dal maestro Giovanni Duci.

Va poi doverosamente ricordata la presenza dei numerosissimi mercatini che hanno occupato la strada principale e quelle laterali del paese con le tante “golose” offerte, gioia e delizia di grandi e piccini che in migliaia hanno voluto non mancare alla festa.



Breno: La consegna della borsa di studio in ricordo del dott. Marchi a M. Ducoli, primo da destra.

Sulla Sp 84 della Valsaviore interventi risolutivi

Un tunnel artificiale risolverà il problema della caduta sassi

La provinciale della Valsaviore che attraversa il Comune di Cevo è interessata da sempre da periodiche cadute di sassi e materiale dal versante Nord, e nel dicembre del 2009 si era verificato un distacco più importante degli altri che l'aveva interrotta. Per contenere tali disagi erano stati avviati importanti interventi di pulizia del versante roccioso a cui era



Cevo: Un tratto della Sp. 84.

seguita la posa di reti paramassi e la costruzione di un muro di rinforzo in cemento armato. Nonostante ciò il livello di sicurezza per i tanti fruitori dell'arteria non è mai stato soddisfacente.

Era quindi necessaria una soluzione definitiva e ad essa ha lavorato insistentemente il sindaco di Cevo Silvio Citroni presentando un progetto viabilistico da finanziare con i fondi destinati ai Comuni di confine col Trentino. Tale progetto ha ottenuto l'assegnazione di quattro milioni e 556 mila euro destinati alla realizzazione di una galleria in località Valzel per eliminare in modo definitivo dalle frane la provinciale 84. Il contributo comprendeva anche una quota per la realiz-

zazione della tangenzialina a Grevo di Cedegolo, ancora in corso. A tale consistente contributo si sono aggiunti, con un accordo di programma, 400 mila euro stanziati dalla Provincia. Il mese scorso l'Unione dei Comuni della Valsaviore, a cui è demandato il compito di appaltare i lavori, ha emesso l'avviso di gara per "lavori di riqualificazione e di messa in sicurezza del versante con realizzazione di galleria artificiale lungo la Sp. Berzo Demo-Cevo al chilometro 7 in località Valzelli, in Comune di Cevo". Il bando, con scadenza il 6 marzo, mette a disposizione 2.920.000 per realizzare il tunnel artificiale e consolidare l'intero versante interessato.

Darfo: La tradizione della fiera di San Faustino

Una mostra fotografica per non disperdere il passato

Anche la città di Darfo ha richiamato migliaia di visitatori in occasione della festa patronale dedicata ai santi Faustino e Giovita, due nobili bresciani vissuti nel II secolo. Furono convertiti al Cristianesimo dal vescovo Apollonio e subirono il martirio tra il 120 e il 134, per non aver voluto sacrificare agli dèi due giovani. Proprio per le loro origini nella nostra provincia è molto diffuso il loro culto ricordato ovunque dalla chiesa il 15 febbraio.

Oltre che nella città di Brescia, i due santi vengono venerati anche a Bienno e a Darfo Boario Terme, dove una grande fiera in tale occasione colora le vie della città. L'aspetto folcloristico e ludico non attenua però il significato religioso e culturale della ricorrenza. Alle proposte liturgiche della parrocchia, molto partecipate, si sono infatti aggiunte quelle culturali attivate dalle Istituzioni locali e dalle associazioni.

Tra queste particolarmente attesa la mostra che l'Associazione pensionati e anziani della città ha allestito nei locali dell'ex conventone. Col tema "Ricordando...scat-

ti fotografici tra i banchi di scuola e le associazioni di Darfo Boario Terme", la mostra, giunta alla 4ª edizione, ha voluto far riemergere la memoria dei darfensi e contribuire a condividere un album di ricordi in cui poter scoprire, ritrovare o riscoprire persone ed emozioni.

"La tradizione è la nostra origine e ci consente di riconoscere le tracce di un passato che vive nelle persone - ha commentato il sindaco Ezio Mondini -.

La storia cambia le cose e gli individui, ma la rete sociale di un territorio si regge sui legami stretti tra le persone sui banchi di scuola o negli incontri o iniziative di una associazione.

Un filo nella memoria che lega il passato al presente guardando al futuro". L'allestimento ha richiesto tempo e impegno per la ricerca, la raccolta e la stampa

delle fotografie; si vorrebbe però non disperdere questo patrimonio e l'assessore Benedetti, ha lanciato l'idea di creare un archivio fotografico darfense per documentare e testimoniare la storia locale. Il programma della festa si è poi concluso col concerto della Banda Cittadina presso l'Oratorio San Filippo, occasione questa per sostenere anche le necessità dell'Oratorio.



Darfo B.T.: La chiesa dei Santi Patroni Faustino e Giovita.

Berzo Inferiore: Una partecipata fiaccolata in onore del Beato Innocenzo

La devozione per il Beato Innocenzo da Berzo è molto sentita in Valle Camonica e non solo. Lo ha ancora una volta testato la dodicesima fiaccolata comprensoriale promossa dalla parrocchia di Santa Maria Nascente e dall'oratorio di Berzo Inferiore e che si è svolta la sera di sabato 24 febbraio scorso. Attraverso diversi itinerari, i cortei di fedeli del "fratassi" hanno raggiunto Berzo Inferiore, per ricordare il 128esimo anniversario della morte di Innocenzo Scalvinoni, nato a Niardo il 19 marzo 1844. Una lapide sulla casa natale ricorda oggi la nascita di quel bimbo, divenuto "esempio sublimato per eroismo di virtù".



La casa in cui Beato Innocenzo visse durante la sua permanenza a Berzo Inferiore.



Niardo: La targa ricorda la casa in cui nacque il Frate cappuccino.

La fiaccolata, a cui ha preso parte anche un consistente numero di fedeli proveniente da Sovere in provincia di Bergamo, ha fatto da prologo alla festa patronale dedicata al Beato Innocenzo svoltasi domenica 3 marzo. Gli orari di partenza dei gruppi è stata diversificata in rapporto alla distanza e, dopo una sosta all'ospedale di Esine si è giunti a Berzo Inferiore sul cui piazzale tutti i partecipanti hanno sostato in preghiera davanti alle reliquie del Beato, il corteo è proseguito verso il santuario dove p. Pietro Bolchi ha impartito la benedizione e i fedeli hanno potuto sostare davanti all'urna del Beato.

Breno: I 40 anni del Coro Voci dalla Rocca



Era la primavera del 1978 quando a Breno nasceva il coro Voci dalla Rocca. Dopo quarant'anni il sodalizio musicale composto da circa quaranta coristi, diretto dal Maestro Piercarlo Gatti e presieduto da Giovanni Santicoli, si appresta a festeggiare il proprio compleanno condividendo con la popolazione (non solo brenese) una serie di eventi musicali. Già il 16 marzo, nel Duomo di Breno, il Coro proporrà l'opera "Ecco l'Uomo", ovvero il processo a Gesù Cristo trasposto in canto, mentre il 24, nella Parrocchiale di Valle di Savio, verrà rappresentato lo spettacolo "Con le braccia in Croce" con testi recitati tratti dalla Passione dei Disciplini di Breno.

Tali eventi rientrano nel più ampio progetto "Cento-Quaranta", con il quale il Coro Voci dalla Rocca intende celebrare, oltre al proprio quarantesimo compleanno, anche il centenario della fine della Prima Guerra Mondiale. Sarà l'occasione, dice il Maestro Gatti, per rinnovare, attraverso le canzoni che hanno accompagnato i nostri Alpini in guerra, il ricordo di eventi che, altrimenti, rischierebbero di svanire dalla memoria delle nuove generazioni.

Il Coro nel Duomo di Breno - Foto M. Pedersoli

Brescia: Terminati i restauri alla Pinacoteca

Dal 17 marzo apertura delle sale ai visitatori

■ Dopo nove anni di lavori e una spesa di circa sei milioni di euro, il cinquecentesco palazzo Tosio-Martinengo di Brescia, sede della Pinacoteca, dal 17 marzo accoglie i tanti visitatori desiderosi di poter conoscere gli effetti del restauro e riammirare i tanti capolavori che in questi anni hanno trovato ospitalità in Santa Giulia e al Museo Diocesano.

Nel progettare e realizzare i non facili lavori, il direttore di Brescia Musei Luigi Di Corato ha voluto chiarire che si tratta di uno dei più importanti esempi di museologia in Europa. "Ci siamo confrontati - ha aggiunto - con un edificio storico importan-



Brescia: La sala blu della Pinacoteca durante la presentazione alla stampa e alle autorità cittadine. Accoglierà alcune opere del Moretto.

tissimo, con tutte le difficoltà del caso, e abbiamo immaginato una struttura assolutamente raffinata, con impianti e un allestimento di altissima qualità: abbiamo tentato di trovare l'armonia tra il presente e il passato. La Pinacoteca nasce grazie al senso civico dei bresciani, di Paolo Tosio e di Leopardo Martinengo. Il progetto tiene conto della coscienza civica, speriamo sia d'ispirazione per il futuro".

Il percorso, confortevole, non costringivo, in cui le persone possono vivere un'esperienza piacevole e soffermarsi davanti ai 110 dipinti e ad altrettanti oggetti, si dipana tra tappezzerie di velluto rigorosamente abbinata ai colori e agli sfondi olio su tela, su un pavimento a terrazzo veneziano. L'allestimento, sempre secondo le indicazioni di Di Corato, segue l'ordine cronologico, i nuclei collezionistici, l'accostamento fra oggetti e i dipinti. A piano terra saranno esposte opere a rotazione.

Il viaggio nell'arte inizia dal gotico internazionale del tardo Trecento in una delle rare sale con l'intonaco alle pare-

ti, le altre hanno il velluto o gli stucchi recuperati, seguono i dipinti di Foppa in una stanza foderata di grigio perla, ma il richiamo maggiore è dato dalle opere di Raffaello o della sua bottega: l'"Angelo", il "Redentore", la "Madonna dei garofani". Altre stanze accolgono i dipinti del Moretto di Lotto e Savoldo, e una sala sarà riservata ai politici, tra cui il Paroto concesso in prestito da Ubi fondazione Cab. I pitocchi vestiti di stracci e le lavandaie del Ceruti, incluso il ciclo di Padernello, hanno trovato posto in una sala rivestita di velluto verde bottiglia. L'allestimento finisce nell'Ottocento, con le reliquie del conte Tosio: la "Nascita del Battista" di Angelica Kauffman, bella e osannata pittrice tedesca e sedicente amante di Goethe, e i due Hayez concessi dal sindaco Emilio Del Bono, che li aveva nel suo ufficio.

I lavori non sono ancora del tutto conclusi e per il prossimo anno sarà pronta la copertura di vetro del cortile che, con il bar, permetterà al pubblico di bere un espresso a palazzo anche quando la Pinacoteca sarà chiusa.

"M'illumino di Meno" dedicato alla bellezza del camminare

La trasmissione di Caterpillar ha coinvolto anche la Valle Camonica



■ Dal 2005, ogni anno, la trasmissione di Radio2, Caterpillar, chiede con lo slogan "M'illumino di meno" ai suoi ascoltatori di spegnere tutte le luci che non sono proprio indispensabili alle 18 di un pomeriggio di febbraio. Quest'anno è avvenuto venerdì 23 nel ricordo del compleanno del Protocollo di Kyoto il primo vero tentativo di salvare la Terra dalla distruzione. Si tratta di un tentativo per sensibilizzare l'umanità a tenere conto dei cambiamenti climatici e delle conseguenze ambientali che esse provocano.

Nella serata del 23 febbraio, alle ore 18, sono state spente le luci dei più importanti monumenti di tante città italiane: il Colosseo, la Torre di Pisa, l'Arena di Verona, ma anche la Torre Eiffel, il Foreign Office e la Ruota del Prater di Vienna.

Anche la Valle Camonica è stata sensibile a questa campagna con diverse iniziative, molte delle quali ispirate all'invito di Caterpillar di raggiungere a piedi, con 555 milioni di passi, la luna.

A Malegno, il Comune che è stato tra i primi a mostrare attenzione per i problemi ambientali, l'Amministrazione comunale ha infatti proposto che metterà per la serata di venerdì una camminata al buio sui sentieri del paese attraverso le località "Le viti" e "Castello", con partenza alle 18.30 e arrivo in piazzetta Casari per un rinfresco a lume di candela.

Anche a Darfo Boario Terme si sono spente le illuminazioni di alcuni luoghi o monumenti significativi della città e il Comune ha invitato tutti i cittadini ad unirsi ai milioni di italiani che aderiscono all'iniziativa, cogliendo l'opportunità di riflettere sul rispar-

mio energetico e dimostrare il proprio interesse per il futuro dell'umanità. Un particolare ringraziamento è stato rivolto ai dirigenti scolastici, agli insegnanti, agli studenti e alle famiglie che hanno aderito alla proposta.

Ma sono stati tanti i Comuni della Valle in cui il messaggio del risparmio energetico ha trovato attuazione con iniziative anche abbastanza originali, come quella posta in essere a Borno dalla banda musicale che ha effettuato le previste prove settimanali a lume di candela. A Cividate invece la direttrice del Museo Archeologico, Serena Solano, ha invitato a riscoprire la raccolta e i capolavori della Valcamonica romana in un'atmosfera speciale a lume di candela, e a Cervero, dopo una iniziale breve camminata al buio attraverso il centro storico del paese, è stato presentato il corso di conoscenza delle piante spontanee.

Malonno: 11 ordinanze di custodia cautelare

L'ex sindaco, impresari e pubblici funzionari coinvolti negli appalti truccati

■ L'inchiesta per turbativa d'asta che aveva indotto il sindaco di Malonno il 41enne geometra Stefano Gelmi a rassegnare nel novembre scorso le dimissioni dall'incarico, ha avuto negli ultimi giorni dello scorso mese di febbraio un ulteriore sviluppo. Su disposizione infatti del Gip Cesare Bonamartini, le forze dell'ordine hanno eseguito l'arresto dell'ex sindaco e il fermo di altri dieci indagati tra impresari edili e dipendenti pubblici.

L'accusa riguarda le modalità di appalto con cui venivano assegnate le opere. Dall'inchiesta condotta dal pm Ambrogio Cassiani è risultato che su tre appalti, per opere da un milione di euro, le assegnazioni sarebbero state pilotate.

Le ditte che partecipavano al bando, sempre secondo l'accusa, venivano informa-

te prima che la gara venisse pubblicata on-line, e con le loro offerte completavano il numero dei concorrenti ammissibili.

In tal modo i ribassi d'asta erano molto contenuti e tutti, o con l'assegnazione dei lavori o con i subappalti, ottenevano dei vantaggi a danno dell'Ente appaltatore. Secondo gli inquirenti, il si-

stema consentiva a tutti i soggetti coinvolti nell'inchiesta, di avere, in forme diverse, un profitto a spese della collettività. Queste le opere pubbliche del Comune di Malonno sotto inchiesta: illuminazione pubblica, rifacimento dei marciapiedi e delle opere sulla biblioteca. A condurre le indagini i Carabinieri di Edolo e Breno.



Malonno: Il Municipio.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)